

**iper**  
**BIOBOTTEGA**  
il tuo bio quotidiano

Cortesia, Competenza e Consiglio sempre al vostro servizio.

C.so Regina Margherita, 440 angolo Via P. Cossa  
Torino - Tel. 011 4074000

**la Repubblica**  
DOMENICA 5 LUGLIO 2015

**R.it**  
CONTATTI  
TORINO@REPUBBLICA.IT

# Torino

Io la spesa biologica la faccio da **BIOBOTTEGA!**  
e TU?

www.biobottega.it

TORINO.REPUBBLICA.IT

**STORIE DI PIEMONTE**

**I cibi "puliti" di Massimo per i bimbi di Cemobyl**

CARLO PETRINI A PAGINA XIII

**GLI SPETTACOLI**

**Anche il riso va in scena con Assemblea Teatro**

MAURA SESIA A PAGINA XV

**LO SPORT**

**Toro, Guidetti e Belotti nel mirino di Petrachi**

FABRIZIO TURCO A PAGINA XVIII

## Caso firme false dopo le perizie un'altra indagata

- > E' la responsabile della raccolta delle sottoscrizioni
- > Potrebbe aver fatto pressioni sui dipendenti del Pd

**IL COMMENTO**

**Meglio le urne di un rinvio**

**SALVATORE TROPEA**

Nell'Elogio dei giudici scritto da un avvocato, Piero Calamandrei definiva il rinvio «un simbolo della vita italiana: non fare mai oggi quello che potresti fare domani». E osservava: «Tutti i difetti e forse tutte le virtù del costume italiano si riassumono nella istituzione del rinvio: ripensarci, non comprometterci, rimandare la scelta; tenere il piede in due staffe, doppio gioco, il tempo rimedia a tutto, tira a campà». L'illustre fiorentino sapeva bene di cosa parlava. L'Italia era ed è ancora così, incernierata a quella istituzione praticata ormai a tutti i livelli da parte di chi è erroneamente convinto che il tempo risolve i problemi anziché, come spesso accade, aggravarli. Stando così le cose, i risultati non possono essere entusiasmanti. E allora servono altri rimedi, più immediati ed efficaci: come quelli che Sergio Chiamparino sta meditando da quando ha capito che la decisione del Tar sulla questione delle firme per la lista elettorale potrebbe scivolare di rinvio in rinvio al punto da svilire l'azione della sia giunta trasformandola in un doppione di quella di Cota.

SEGUE PAGINA IX

C'È UNA svolta nell'indagine della Procura sulle firme false raccolte per presentare il listino e due liste provinciali del Pd. Un avviso di garanzia, il dodicesimo, è arrivato nelle ultime ore a Tina Pepe, militante del partito e membro della segreteria provinciale. La Pepe, 48 anni, in passato responsabile regionale dell'organizzazione con la segreteria di Gianfranco Morgando e ora portavoce delle donne del Pd, dopo alcune esperienze amministrative alla Circoscrizione 4, ha partecipato alle operazioni del Pd per la raccolta delle firme.

ALLE PAGINE II E III

**IL RETROSCENA**

**May day non dati e tante scorciatoie**

**VERA SCHIAVAZZI**

L'AVVISO di garanzia a Tina Pepe rappresenta, dopo l'ammissione di Pasquale Valente secondo la quale alcune sue firme da autenticatore sarebbero state falsificate, un momento chiave nelle indagini penali della Procura. E consente a chi ha seguito dall'inizio la vicenda di cominciare ad orientarsi.

A PAGINA II

## Caldo record, gli ospedali vicini al livello di emergenza

**L'ALLARME**



**Saliti a 4 i morti col parapendio**

ROCCI A PAGINA VI

ALLE MOLINETTE sei reparti di medicina sono sotto pressione, al pronto soccorso non è ancora emergenza ma il direttore non esita a parlare di "numeri anomali per la stagione". Al Maurizio qualche paziente denuncia di essere rimasto per diversi giorni in baracca. Difficoltà anche negli altri ospedali torinesi. Tutta colpa del caldo che non molla e che resisterà per almeno cinque giorni. Le temperature più alte nell'Alessandrino, a Torino il termometro sopra i 36 gradi.

ACORDON E STRIPPOLI A PAGINA V

**FOLLA ALLE GRU E NEGLI OUTLET**



## E l'afa del weekend rallenta anche i saldi

I SERVIZI A PAGINA IV

**LA STORIA**

## Incatenata in Tribunale per il figlio

**JACOPO RICCA**

«Voglio sapere come è morto mio figlio. Prima ancora di scoprire se sia responsabilità di qualcuno devo sapere cosa me l'ha portato via» Cristina Recano si è incatenata fuori dal tribunale ieri mattina e ci è rimasta fino al tramonto. Nel deserto di un sabato di luglio, quando la maggior parte degli avvocati e dei giudici non lavora, ha voluto lanciare il suo grido per scoprire la verità sulla fine di Sergio Apicella, morto a 16 anni nel settembre 2012, dopo alcuni giorni di ricovero all'ospedale Santa Croce di Moncalieri. «Sono qui perché spero che il procuratore capo Spataro mi riceva. Deve ascoltare la mia storia, finora nessuno l'ha fatto».

SEGUE A PAGINA VI

**IL CASO**

## Un successo chiamato Architettura

CINQUEMILA partecipanti, un numero rilevante per una manifestazione "difficile" e di alto livello, hanno decretato un successo insperato per il Festival dell'Architettura, conclusosi ieri con la consegna dei premi "Architetture Rivelate" ai progetti più significativi di trasformazione urbana. Un risultato che soddisfa gli organizzatori: «Siamo riusciti a uscire dal nostro isolamento — dice compiaciuto il presidente della Fondazione Ordine degli Architetti, Giorgio Gianì — parlando a tutti delle ricette per cambiare la città al tempo della crisi». Dal Festival esce anche un'idea: aprire in permanenza alla città la Borsa Valori che ha ospitato la kermesse. Gli architetti avvanzeranno una proposta alla Camera di Commercio.

MARINA PAGLIERI A PAGINA VII

**L'INCHIESTA L'OMICIDIO DELLA TABACCAIA**

## Tre negozianti uccisi in sette mesi Asti ha paura e progetta le ronde

UN'ESCALATION di violenza che sconvolge Asti. L'ultima vittima è Maria Luisa Fassi, 54 anni, tabaccaia, trovata ieri mattina da un cliente nel suo negozio. Il suo assassino le ha inferto una ventina di coltellate. Non è ancora chiaro se si sia trattato di una rapina. Appena una decina di giorni fa, un altro delitto. In pieno centro, in piazza del Palio. La vittima era un autotrasportatore: gli hanno fracassato la testa con una sbarra di ferro. In dicembre è stato ucciso un altro tabaccaio: i suoi assassini sono ancora in libertà.

DI BLASI A PAGINA VI E IN NAZIONALE



La tabaccaia luogo del delitto

**iper**  
**BIOBOTTEGA**  
il tuo bio quotidiano

Io la spesa biologica la faccio da **BIOBOTTEGA!**  
e TU?

www.biobottega.it

Cortesia, Competenza e Consiglio sempre al vostro servizio.  
C.so Regina Margherita, 440 angolo Via P. Cossa - Torino - Tel. 011 4074000

**LA POLEMICA A VENARIA LA FESTA CONTESTATA**

## Assessore per una cena in bianco? Il sindaco difende la sua "registra"

LA Cena in Bianco delle polemiche. Questa sera va in scena l'evento che raccoglierà nei giardini della Reggia di Venaria circa 15 mila persone, ma la nomina ad assessore alla Cultura del Comune di Venaria della ideatrice dell'evento, Antonella Bentivoglio d'Afflito, provoca polemiche, soprattutto a Torino, dopo la querelle sul contributo dato da Palazzo Civico. Il sindaco di Venaria, Falcone, del Movimento 5 Stelle difende la scelta. «Polemiche strumentali - sottolinea il primo cittadino - una scelta fatta sul merito e condivisa con il gruppo di Venaria».

LONGHIN A PAGINA V



Antonella Bentivoglio D'Afflito

## La città che cambia

PER SAPERNE DI PIÙ  
News e aggiornamenti  
su torino.repubblica.it

# Un successo chiamato Architettura

Il festival dell'Oat chiuso coi premi ai migliori progetti di qualità

LA GIORNATA

QUASI 5 mila persone presenti all'interno dell'ex Borsa Valori, con una media di 900 al giorno. Oltre 2 mila nelle altre sedi, dall'Unione Culturale ai Magazzini Oz, agli Infernotti dell'ex San Giovanni vecchio, al capannone ex Dai di Mirafiori, alla chiesa di san Michele Arcangelo. Milleduecento persone all'inaugurazione, di cui 400 architetti, e un altro migliaio alle manifestazioni nei sette comuni dell'area metropolitana. Sono i numeri più che soddisfacenti della quinta edizione del Festival

Architettura in Città, chiusa ieri dopo 104 tra mostre, incontri, itinerari, spettacoli, proiezioni e laboratori. Tema ispiratore, gli "Sconfinamenti". Ultimo appuntamento la consegna in serata dei premi alle Architetture Rivelate, assegnati al Museo Ettore Fico di Alex Cepernich, in via Cigna 114, a Casa Hollywood di Luciano Pia, sorta in corso Regina Margherita 106, al recupero del Vecchio Borgo con le baite storiche nel comune di Pragelato, firmato da Studioata, alla residenza universitaria Borsellino di via Borsellino 42, di Stefano Seita e Marco Zocco, e alla Residenza temporanea di Porta Palazzo, in via Priocca 3,

di Pier Matteo Fagnoni. Tra gli appuntamenti fissi, i "Dialoghi" che ogni sera alle 18.30 ponevano a confronto un architetto e un esperto di altre discipline, per parlare di sconfinamenti naturali, geografici, culturali e formativi. Tra gli architetti ospiti, Cino Zucchi, il progettista del Mauto e della nuova sede Lavazza, venerdì ha affrontato la committenza di qualità, mentre Carlo Ratti ieri si è confrontato con lo scrittore di fantascienza Bruce Sterling sulla rivoluzione nel modo di progettare e costruire case e città, dall'open source ai modelli partecipativi della rete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Giani: "Abbiamo saputo parlare a tutti delle ricette urbane al tempo della crisi"

L'INTERVISTA  
MARINA PAGLIERI

«IL PRIMO "sconfinamento" è stato scegliere un edificio chiuso da quasi 25 anni e permettere alle persone di entrare in questo luogo bellissimo, che si apre su una piazza ed è, a sua volta, una piazza». Giorgio Giani, presidente della Fondazione Ordine Architetti, è entusiasta della scelta dell'ex Borsa Valori di piazzale Valdo Fusi come sede del festival Architettura in Città, intitolato "Sconfinamenti".

**Architetto Giani, una scelta felice quella di un edificio simbolico per il festival?**

«Guardi, pensavamo che lo spazio potesse avere successo, ma si è andati oltre le previsioni. Adesso si pensa addirittura che non debba più essere chiuso. Non esiste a Torino un altro luogo così, in cui poter parlare in modo professionale ma anche divulgativo di architettura, con le persone che entrano ed escono liberamente, proprio come in una piazza. Lo cercavamo da tempo, forse l'abbiamo trovato. Mi sento di dire che questo potrebbe essere l'avvio per una nuova destinazione, faremo una proposta alla Camera di Commercio, che ne è proprietaria. Ci candidiamo insomma. Per utilizzarlo quattro giorni sono bastati una rampa, 4 gradini, un po' di pulizia e messa in sicurezza: per un periodo lungo i costi sarebbero certo maggiori, ma pensiamo si possa fare».

**A parte la sede, il festival è andato bene?**

«Siamo soddisfatti, si è raggiunto l'obiettivo di non parlare solo agli addetti ai lavori, per uscire dall'isolamento di una



PANORAMICA  
Torino vista dal campanile del duomo: un panorama architettonico



L'ARCHITETTO  
Giorgio Giani, presidente della Fondazione Ordine degli Architetti

professione. Anche il tema degli sconfinamenti è piaciuto: ognuno ci ha messo qualcosa di suo. Tutti i rapporti culturali e sociali avvengono in luoghi costruiti, dalla casa alla scuola alla stessa città: gli architetti devono fare i conti con i luoghi in cui le persone vivono e da cui escono per incontrare gli altri, in un dialogo continuo tra privato e pubblico, dentro e fuori».

**Sono emerse nuove linee guida per l'architettura al tempo della crisi?**

«Un tema emerso è quello della progettazione partecipata, che consiste nel tenere conto delle esigenze delle persone che vivono in un luogo, per evitare interventi di cui non si senta la necessità. Poi c'è il discorso di utilizzare al meglio le scar-

se risorse a disposizione, sfruttando le intelligenze degli architetti, che sono formati per trovare soluzioni e arrivare a un obiettivo contando su quello

**"La Borsa Valori è stata una piazza simbolica che vorremmo aprire per sempre alla città"**

che si può spendere. Occorre sfatare l'idea che l'architetto arrivi solo se si è ricchi, a volte è il contrario: il professionista può utilizzare quello che già c'è e i materiali giusti, permettendo di risparmiare».

**Una parola che si è sentita molto è riuso. In che senso?**

«Nel senso che oggi si può riutilizzare quello che c'è, per esempio gli edifici che non servono più o non efficienti, senza espandere all'infinito la città. Pensiamo alle zone con le ex fabbriche, dove però si può anche demolire senza ricostruire. È bene conservare la memoria storica, ma senza esagerare. Una scelta felice è se mai la riconversione a verde delle aree industriali, con la creazione di parchi, spazi in cui leggere, chiacchierare, correre o andare in bicicletta: ragionare di sviluppo vuole anche dire pensare alla qualità della vita. Pure in questo senso si è parlato di rigenerazione urbana, che spesso coincide con una rigenerazione fisica e mentale dei cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

Una app guida sui 26 itinerari di Architettour

TRA le eredità del festival c'è l'App "30 Itinerari di Architettura a Torino" per smartphone e tablet, realizzata dalla Siat, Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, con il coordinamento di Andrea Rolando. L'applicazione, utilizzabile per dispositivi con piattaforma Apple Store o Android, si basa sul progetto "Architettour. 26 Itinerari di Architettura a Torino".

È una guida pensata soprattutto per le passeggiate, che racconta 2000 anni di storia dell'architettura attraverso la lettura degli edifici più significativi della città, fino alla fine del millennio scorso. Alla parte storica si aggiungono 4 nuovi itinerari tra i più recenti interventi di trasformazione urbana. Alle immagini dei luoghi si aggiungono mappe e schede, con i dati storici sugli edifici e le notizie su architetti e progettisti. Particolare attenzione è dedicata agli stili architettonici, si consigliano inoltre i mezzi più idonei per i vari percorsi, da quelli a piedi per cui soprattutto l'app è nata, alla bicicletta per i luoghi nel verde o vicino ai fiumi.

L'app, "user-friendly", vuole essere utile per gli abitanti, biglietto da visita per turisti e investitori e contributo concreto alla costruzione della Smart City, secondo le linee del terzo piano strategico Torino Metropoli 2025 (disponibile in italiano e inglese, www.siat.torino.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MOSTRA IN "RITORNO AL FUTURO" SESSANTA IMMAGINI DI GIRODI PORTANO ALLA SCOPERTA DELLE COSTRUZIONI CHE NE HANNO MODIFICATE ALTRE

## Quegli insospettabili edifici "rigenerati" dalla doppia vita

DALLA Palazzina Maffei di Boglio di Oreste Bollati, del 1880, a cui è stato affiancato nel 1956 l'edificio moderno di Mario Dezzuti, sede dell'Unione Industriale. Fino al Collegio dei Nobili di Guarini, cui si è aggiunto quest'anno un intervento di Isolarchitetti, nell'ambito del progetto per il nuovo Museo Egizio. Sessanta esempi di interventi che si confrontano con il preesistente, di costruzioni sul costruito, sono al centro della bella mostra "Torino. Ritorno al Futuro. 1950/2015", allestita fino a fine

luglio lungo il porticato nella corte dell'ex Albergo di virtù, oggi Hotel NH Collection, in piazza Carlina 15. Ne è autore Sisto Giriodi, già docente di Progettazione al Politecnico, progettista e oggi soprattutto fotografo: inaugurata nell'ambito del Festival dell'Architettura, andrà nel 2016 all'Istituto di cultura italiano di Amsterdam.

Guardando le fotografie, si scoprono luoghi davanti ai quali tante volte si passa, ma di cui ci erano sfuggite le strane commistioni di stili ed epoche. «È quella che si chiama "architettura



"ARCHITETTURA PARASSITA"

L'intervento che ha fatto rinascere gli antichi "Molassi", i mulini comunali sulla Dora, che si trovano in via Pisano

parassita", che tanto successo ha avuto all'estero, dove è stata teorizzata — dice Giriodi — Qui invece si è manifestata un po' per caso, ma in modo evidente. Torino è diventata una sorta di capitale di un nuovo modo di rigenerare la città, senza distruggere la memoria e riuscendo a dare una seconda e terza vita all'architettura».

Ecco allora Villa Agnelli in corso Massimo d'Azeglio che condivide i propri spazi con la palazzina creata nel 1967 da Amedeo Albertini per la Fondazione Agnelli. O ancora il Mu-

seo dell'Automobile dello stesso Albertini cui si sovrappone il Mauto di Cino Zucchi. E poi la Biblioteca Nazionale di piazza Carlo Alberto, cui si è aggiunto nel 1973 un corpo moderno, o del Teatro Regio, con l'"incastro" tra l'edificio barocco di Benedetto Alfieri e quello moderno di Carlo Mollino. Non poteva mancare il Lingotto, con i nuovi interventi di Renzo Piano sull'architettura di Matté Trucco. Tra le immagini più suggestive, il punto di incontro tra la chiesa del Santo Volto di Mario Botta e l'ex Teksid.